

## La storia di Droctulf (Drocton)



Ravenna colpiva già per la sua bellezza gli uomini del VI secolo. Questo periodo fu caratterizzato dalla durezza del tempo, segnato da guerre e cataclismi, dalla ventennale guerra tra Goti e Bizantini e ancora continue alluvioni, epidemie e carestie. La luce dei mosaici di Ravenna risaltava ancora di più come un raggio luminoso nella devastazione della vita quotidiana.

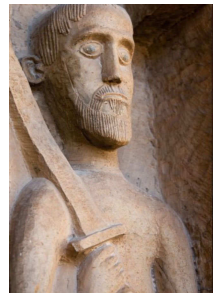
Paolo Diacono lo storico dei longobardi racconta un fatto a testimonianza del fascino che i mosaici, le chiese e la civiltà di cui sono espressione avevano in quel terribile VI secolo.

Droctulf, questo barbaro nato tra il Reno e il Danubio era un alamanno cresciuto tra i longobardi, duro, feroce, senza morale, senza ideali, fedele solo al suo capo, uccidere e saccheggiare era il solo credo.



Droctulf con l'esercito longobardo dopo molte battaglie arriva a Ravenna e qui, vede quello che non aveva mai visto: monumenti, marmi, case, organizzazione; i mosaici di San Vitale lo incantano, apprende anche che Vitale era un soldato romano e guerriero come lui. Repentinamente passa dalla parte dei cittadini per

difendere e non distruggere quei tesori. Cambia il nome in Drocton, libera Classe occupata dal longobardo Faroaldo, combatte a Costantinopoli, mette insomma la sua spada a difesa della civiltà. Torna poi a Ravenna la città che lo aveva incantato, acquista una casa che era tra il Battistero degli Ariani e la Chiesa dello Spirito Santo.



Chiede all'Arcivescovo Giovanni III in punto di morte di essere sepolto in San Vitale, il santo a cui aveva legato la sua vita. Così avviene intorno al 610 circa.

Agnello Istorico, Benedetto Croce (che riprende la storia di Paolo Diacono) e il premio Nobel per la letteratura Jorge Luis Borges hanno scritto la storia di questo mitico personaggio

+

